

## VIAGGIO ALL'ISOLA D'ELBA

di Giuliano Giuliani



Paul Klee a bordo del piroscafo "Guerrazzi" quando si trova all'altezza della punta del Cavo dell'isola d'Elba

Paul Klee raggiunge l'isola d'Elba nell'autunno del 1926 proveniente da Firenze, dopo una sosta a Pisa per ammirare le architetture monumentali nella celebre Piazza dei Miracoli, con la torre pendente e il Duomo.

Dall'esperienza dei suoi viaggi in Italia e nel Mediterraneo, in Toscana e all'isola d'Elba, scaturiscono molte importanti opere: quelle riguardanti l'Elba sono più o meno una decina.



Tra i lavori più conosciuti della produzione elbana, vi sono dei disegni a penna, in uno di questi l'artista immortala il paese di Rio, in un altro, Portoferraio con le ciminiere degli Altiforni e il fumo che si libra nell'aria terza. Poi ci sono disegni che rappresentano la località dei Magazzini che si affaccia nel golfo di Portoferraio; c'è Capoliveri e Portolongone, che è un

paesino rivierasco particolarmente pittoresco, ricordato per il regime duro vigente nel suo stabilimento penale e soprattutto per la fama e pericolosità dei suoi detenuti.



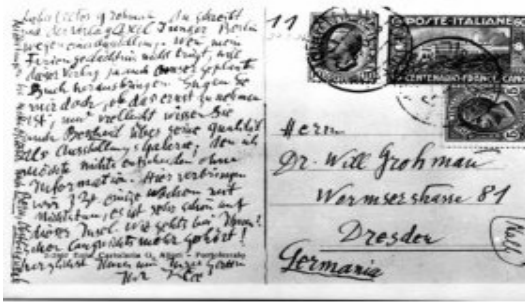
Ma l'opera elbana più rappresentativa del grande pittore astrattista è quella chiamata "Città fra due colline", che si riferisce inequivocabilmente al capoluogo elbano. In questo quadro la resa cromatica è impressionante per l'accurata campitura e l'intreccio dei colori con cui Klee compone e scompone linee e forme in una fantasia creativa impressionante: tra celesti, verdi, rosa, viola, in una trasparenza cristallina. A questa intensa opera di Klee ne seguano altre come "Meccanica di una parte della

città" e "Il luogo eletto"(1927/28).

Concepite e abbozzate sul posto, le opere pittoriche del "Viaggio in Italia" di Klee, sono state compiute dopo il ritorno in Germania. In tutto più o meno una settantina di lavori dalle forme irreali ed evocative. Di queste, molte sono nate da impressioni, riflessioni e ricordi risvegliati dalla natura e dallo studio del passato riassunte in quattro parti: creazione, composizione, misura e tecnica d'esecuzione, cioè le sorgenti della sua arte, e piedistalli ai criteri tematici della sua opera.

Paul Klee era avvezzo a vedute luminose nei colori del Mediterraneo. Egli così scriveva: "Il colore mi possiede, non ho bisogno di tentare di trovarlo per afferrarlo. Questo è il senso dell'opera felice: io e il colore siamo tutt'uno: sono un pittore".

Durante il soggiorno all'isola d'Elba, Klee agì soprattutto a diretto contatto con la natura, en plein air, concependo, come si è accennato, dieci o undici lavori di ambienti paesaggistici. Base essenziale di riferimento per mandare a effetto la sua opera artistica l'esame attento di quei luoghi, lasciandosi avvolgere dalla luce, dai colori, dagli incanti dei suoni tutt'intorno.



Cartoline postali d Klee scritte dall'isola d'Elba.

## LA PITTURA E LA MUSICA NELL'ARTE DI KLEE



Avvicinandosi all'arte del disegno e della pittura di Klee, è praticamente impossibile non rendersi conto di come la sua opera sia commista al mondo della musica. Non può essere una coincidenza infatti che nel catalogo delle opere dell'artista svizzero, ci siano più di 500 titoli che hanno come contenuto: musica, maschere e teatro. Più faticoso capire da dove abbia

origine questa ritmicità interiore. Quasi certamente il fatto di essere figlio di un professore ed insegnante di musica e di una strumentista, può aver influito in modo spontaneo nel suo genio creativo.

Per afferrare il significato dei gesti musicali insiti nell'opera kleeiana è indispensabile tener conto dell'anima elegiaca dell'artista e della sua attenzione filosofica sulla vita e sull'effetto degli strumenti e dei criteri espressivi. L'analogia di opere che a prima vista possano sembrare lontane dal rapporto con la musica, si palesano invece nei titoli o nei contenuti con palesi affinità sonore in opere come ad esempio "Bianco polifonicamente incorniciato" (1930), oppure "Casa dentro e fuori dello stesso anno", o "Toccate d'arco eroiche" (1938), debbono far nascere il dubbio che i rapporti tra musica e pittura nell'arte di Paul Klee non sia da indagare solo sul piano specificamente dei titoli e dei contenuti, ma per mezzo di un'analisi molto attenta della struttura eterogenea della sua opera.

Alcune considerazioni di Klee sul colore scaturite da un corso di conferenze condotto dall'artista svizzero tra il '21 e il '22 al Bauhaus di Weimar: "Quanto mai grandi sono le differenze tra il rosso e un colore che non ne contiene affatto! Non mi interessa ora chiedere cosa sia il rosso: chiedo piuttosto cosa non comprende. I colori non suonano a una voce ... ma in una sorta di accordo a tre voci».



Per concludere riportiamo ciò che disse lo storico d'arte Baumgartner sull'opera di Klee: "Interpretò in maniera personale la teoria della luce e del colore di Robert Delaunay, facendola diventare la sua propria poetica pittorica. Ma allo stesso tempo fece esperimenti empirici molto metodici per allargare la scala d'interazione dei colori, come i contrasti complementari, o i contrasti tra colori caldi e freddi. "L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non lo è".

## BIOGRAFIA DELL'ARTISTA



Paul Klee era nato a Berna da padre tedesco e madre svizzera, ambedue musicisti. Comincia a studiare il violino a sette anni, e in poco tempo diventa componente di un'orchestra. Alla musica accosta in più studi artistici, dimostrando una innata inclinazione al disegno. Nel 1900 è allievo di Franz von Knirr all'Accademia di Belle Arti di Monaco.



Nel 1906 sposa la pianista Lily Strumpf, e con lei si stabilisce a Monaco, dove un anno dopo nasce il figlio Felix. Nel suo modo di dipingere sono sempre più influenti le opere di Cézanne, van Gogh. Ma è determinante nel 1911 alla prima mostra personale, l'incontro con Kandinsky ed altri artisti che fanno parte del gruppo "Il cavaliere azzurro". L'anno appresso soggiorna a Parigi, Berna, e poi in Tunisia. Scoppia la Prima guerra mondiale e Klee è arruolato nella fanteria.

Nel 1921 al '24 è chiamato ad insegnare al Bauhaus di Weimar, e nell'occasione pubblica sul giornale della scuola il saggio: "Vie dello studio della natura". Poi ci sono l'esposizione a New York e la conferenza di Jena. Seguono altre importanti esposizioni, altre pubblicazioni altri incontri, e infine i suoi viaggi in Egitto e in Europa, soprattutto in Italia. Klee muore nel 1940 a Muralto-Locarno.

